

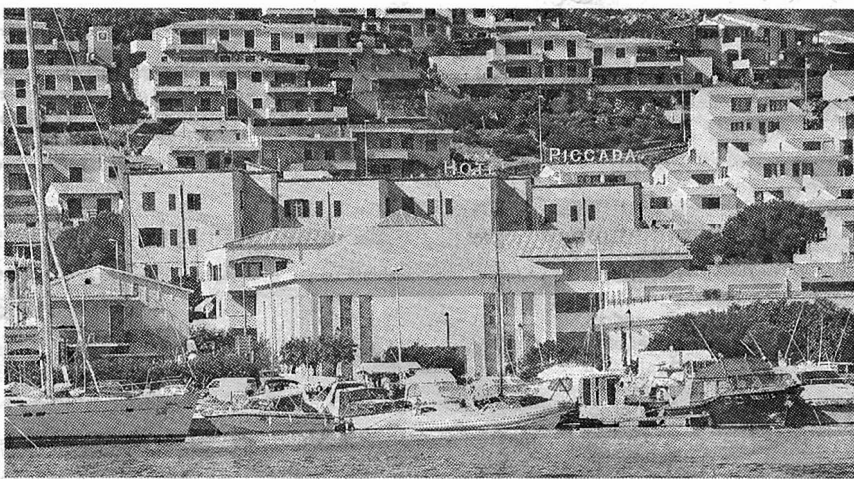
E LA CRESCITA DEMOGRAFICA

abitanti: i giovani «spopolano»

ecco i nuovi traguardi. Ora i residenti sono più di 4300

3mila residenti. sprinter la corsa una impresa presa il piccolo essere un paese per cento della 20 e i 40 anni.

Dal 1991 a oggi, il numero degli abitanti di Palau è passato da 3000 a 4326



italiano, ma anche in rumeno. Segno evidente della ospitalità e della volontà di integrazione del piccolo comune che ha esercitato con successo la convivenza con gli stra-

nieri con la presenza degli americani nella base della Maddalena.

Ma il grazioso paese che contempla l'arcipelago della Maddalena tiene alto anche

il trend delle nascite. Tra gennaio e febbraio sono stati appesi cinque fiocchi rosa e azzurri. Il paese dell'orso mostra di non voler abbandonare la strada della crescita, un

iter cominciato a piccoli passi negli anni Cinquanta e che si è impennato nell'ultimo decennio. Proprio nel 1959 Palau recide il cordone ombelicale da Tempio, di cui era frazione, e comincia il suo percorso autonomo. Un evento storico per il neo comune che quest'anno festeggia i 50 anni dalla conquista dell'autonomia. L'amministrazione già prepara un calendario di appuntamenti per rendere memorabile i festeggiamenti che si svolgeranno nel mese di aprile. Tante le iniziative in programma tra cui una mostra fotografica con immagini storiche del paese, uno speciale annullo filatelico e un consiglio comunale straordinario. Durante l'assemblea ai primi cittadini che hanno fatto la storia dei primi 50 anni dell'autonomia di Palau verrà consegnata una medaglia ricordo.

La matematica contro l'inquinamento

La Maddalena, un piano della guardia costiera per salvare le Bocche

di Andrea Nieddu

LA MADDALENA. Primo vertice ieri, nella sede della capitaneria di porto, per la realizzazione di un "Sistema integrato per la gestione delle emergenze ambientali da inquinamento marino da idrocarburi nello stretto internazionale delle Bocche di Bonifacio". Presenti i direttori marittimi di Cagliari, Cristiano Aliperta, e di Olbia, Olbia Rodolfo De Petris, il comandante Rodolfo Giovannini, e i responsabili del Cnr e dell'Iamc (Istituto ambientale marino costiero, con sede ad Oristano, in cui lavora il maddalenino Roberto Sorgente) Salvatore Mazzola, Andrea Cucco, Alberto Ribotti, Angelo Perilli e Antonio Olita.

Sono stati tutti loro a illustrare il progetto che avrà una durata di due anni e che



sarà portato avanti in collaborazione la guardia costiera. Lo scopo del progetto, finanziato dal ministero dell'Ambiente, è quello della realizzazione di un sistema che consentirà di agevolare le operazioni di disinquinamento delle Bocche, attraverso la conoscenza della stima futura (sino ad un massimo di 72 ore) dell'evoluzione spa-

zio temporale del rilascio/trasporto di un eventuale sversamento a mare di idrocarburi. «Ci abbiamo creduto e ci crediamo - hanno confermato i tre responsabili della guardia costiera - anche perché questo modello matematico solo con il tempo siamo riusciti a portarlo, anche in Italia, a livelli eccellenti».

«Questo progetto - ha detto

Giovannini - è anche una apripista, perché una volta applicato nelle Bocche, potrà funzionare in tutti i posti che abbiano le complessità dell'arcipelago della Maddalena. E una ricerca nella quale credo profondamente e che già iniziata in altri paesi. L'abbiamo vista e, grezza come è, ha dato dalle buone indicazioni. Se poi viene applicata puntualmente in una realtà come la nostra, credo che sia uno strumento validissimo che, in caso di incidente, ci possa fare risparmiare ore, in modo da indirizzare meglio le risorse».

Le possibilità di ridurre i danni di un eventuale perdita di idrocarburi da parte delle petroliere di passaggio nelle Bocche, sono alte. sistemi. «Vuol dire che eviteremo che l'inquinamento si diffonda su tutto l'arcipelago» ha detto il comandante Aliperta.